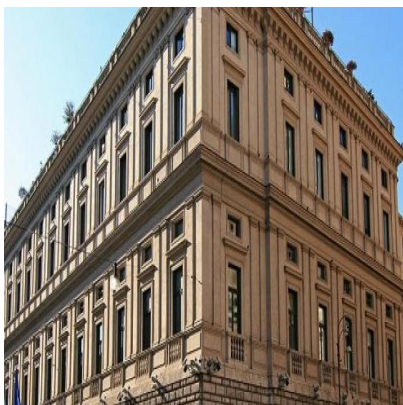




## La PA supporta l' Italia. Avviso da 42 milioni per rafforzamento dei piccoli comuni

### Descrizione

La Pa supporta l' Italia nel delicato momento della ripartenza che deve trasformarsi in vero e proprio rilancio. E la Funzione pubblica fa la sua parte, con un ingente sforzo finanziario, in favore dei piccoli comuni, per consentire loro di agganciare il treno dell' innovazione, della digitalizzazione e dell' efficienza, cos' da far avanzare in modo armonico tutto il sistema Paese.

È stato infatti pubblicato [l' avviso per una manifestazione di interesse](#) a partecipare al progetto "Rafforzamento della capacit' amministrativa dei piccoli comuni". Nell' ambito della strategia programmatica definita dal Pon "Governance e Capacit' Istituzionale" 2014-2020 (Fse e Fesr), il Dipartimento della funzione pubblica, in qualit' di Organismo Intermedio, ha stanziato ben 42 milioni di euro per interventi a sostegno proprio dei piccoli comuni (cos' come individuati dalla Legge 6 ottobre 2017, n. 158, art. 1, c. 2), gi' gravati da carenze finanziarie e di organico che si sono ulteriormente accentuate a causa del Covid-19.

Stiamo parlando di tutte le risorse rimaste disponibili in relazione alla fase finale della programmazione 2014-2020. Il loro utilizzo ' connesso a un ventaglio di obiettivi che meritano di essere riportati in elenco:

• **potenziamento della qualit' dei servizi rivolti a cittadini e imprese**, attraverso la riorganizzazione in chiave digitale, l' aumento della trasparenza e dell' accesso ai dati con riferimento alle politiche di open government, la riduzione dei tempi dei procedimenti e dei costi della regolazione, compresi quelli amministrativi, in particolare quelli riconducibili alle iniziative imprenditoriali;

• **gestione del personale e organizzazione delle strutture amministrative**, ai fini dell' assolvimento degli adempimenti previsti dai quadri regolamentari e normativi di riferimento e delle funzioni ordinarie attribuite dal Testo Unico degli Enti Locali, con focus sulle materie del bilancio, della contabilit' , della gestione personale e della riscossione dei tributi anche attraverso l' utilizzo di nuove piattaforme digitali (ad esempio adesione alla piattaforma Pago PA);

• **potenziamento dello smart working** attraverso l'adozione di specifici modelli organizzativi e soluzioni strumentali anche avendo riguardo alla emergenza sanitaria sino al rientro alle condizioni di normalità ;

• **sviluppo delle competenze**, dei modelli e dei format per gli acquisti e gli appalti pubblici, anche in ottica di prevenzione e contrasto della corruzione, e lo sviluppo di competenze nei termini più ampi di approcci, interventi e adempimenti in tema di trasparenza, pubblicità e anticorruzione;

• **sviluppo di modelli di gestione delle politiche territoriali** per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e dei processi amministrativi, anche attraverso forme efficienti di gestione associata di servizi locali, di gestione delle risorse provenienti dalla programmazione europea, di programmazione e gestione di piani e modalità di reclutamento del personale.

Per partecipare, le Amministrazioni potranno inviare la propria adesione rispondendo, in forma singola o aggregata, all'avviso per la manifestazione di interesse pubblicato dal Dipartimento della funzione pubblica sul proprio sito istituzionale, che resterà aperto fino a settembre 2022. Nell'ambito della manifestazione di interesse le Amministrazioni saranno chiamate ad esprimere il proprio fabbisogno specifico.

A seguito della periodica valutazione di ammissibilità delle domande di partecipazione inviate, i Comuni accederanno alla seconda fase dell'iniziativa, che prevede il supporto nella progettazione del proprio Piano di intervento a partire dai fabbisogni espressi e dai conseguenti ambiti di attività previsti, da parte uno o più centri di competenza nazionale individuati. Nei Piani di intervento verranno definite nel dettaglio le modalità attuative, il calendario delle attività e la dotazione finanziaria. I Piani di intervento saranno quindi valutati e finanziati dal Dipartimento della funzione pubblica fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Le attività previste dai Piani di intervento verranno realizzate, in accordo con le amministrazioni destinatarie, da uno o più centri di competenza nazionali individuati, che provvederanno a rendicontare al Dipartimento della funzione pubblica le attività realizzate, sollevando i soggetti destinatari da ogni onere di rendicontazione, o comunque attraverso modalità di rendicontazione semplificate, come ad esempio, i costi forfettari (lump sums), che riducono significativamente gli oneri amministrativi in capo ai comuni.

**Le attività dovranno terminare entro e non oltre il 30 giugno 2023.**